

Proponente: Comune di Merana (AL)**Oggetto: Sistemazione idraulica del Rio Vatti (Rio di Merana)****Localizzazione:** Comune di Merana (AL) Frazione Piancastagna, Loc. Moretti

Siti Natura 2000: ZSC IT1180010 "Langhe di Spigno Monferrato" (DM 26 maggio 2017)

Collocazione: Interno al Sito / Nuovo intervento**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA - LIVELLO II:
VALUTAZIONE APPROPRIATA (DPR 357/97 e s.m.i., art. 5; L.R. 19/2009 e
s.m.i., art. 43)*****Documento istruttorio allegato alla Determinazione Dirigenziale***

Istruttoria: Gabriele Panizza, Funzionario Tecnico
Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
c/o Sede Operativa
via Baldo, 29, 15070 Lerma AL
011-43220281
gabriele.panizza@areeprotetteappenninopiemontese.it

Termini temporali per lo svolgimento dell'istruttoria:

- Ricezione del materiale materiale progettuale: prot. APAP n. 2961 del 23/10/2020
- Comunicazione di avvio del Procedimento: nota APAP prot. n. 2970 del 23/10/2020.
- Data avvio del Procedimento: 23/10/2020

Natura degli interventi:

- Lavori finanziati con "contributo di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020- 2022"

1. Premessa

La Relazione tecnico-descrittiva dell'intervento (pag. 1) specifica come il Decreto del Capo di Dipartimento per gli affari territoriali del Ministero dell'Interno del 14/01/2020, assegna, ai sensi dell'art. 1, comma 30 della Legge n. 160 del 2019, un contributo per l'anno 2020, in funzione del numero di abitanti che per i comuni con meno di 5000 abitanti, tra cui ricade il Comune di Merana (abitanti 181 al 31 dicembre 2019), di € 50.000,00. Il contributo è assegnato per investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche in materia di sviluppo territoriale sostenibile che, tra gli altri, ammette interventi di messa in sicurezza del patrimonio comunale.

Il documento specifica inoltre le motivazioni dell'intervento: *"La natura torrentizia del corso d'acqua, favorita dalla morfologia tipica del territorio collinare-montano, ha determinato lo sviluppo di numerosi fenomeni erosivi spondali che hanno intaccato in alcuni punti le opere di difesa esistenti, mettendo in pericolo*

la stabilità delle stesse e delle vicine infrastrutture: ponticelli e strade. Le criticità analizzate con il presente progetto riguardano in particolare due località, dove si sono prodotti danni evidenti alle difese, che mettono in pericolo la loro stabilità strutturale (...) Il presente progetto nasce dall'esigenza di ripristinare ed integrare i manufatti di protezione spondale esistenti, finalizzato per una messa in sicurezza delle infrastrutture comunali adiacenti, ponti e strade, e per una sistemazione idrogeologica del rio".

La Procedura per la Valutazione di Incidenza sull'intervento è attivata ai sensi dei contenuti normativi di cui alle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (DGR n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.), in particolare Capo IV, art. 23, c. 2 e Sito Specifiche (DGR n. 53-4420 del 19/12/2016), Capo III, art. 6, c.1, in virtù dei potenziali effetti che l'intervento può provocare sullo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario, in relazione alle particolarità e alle condizioni ambientali del Sito Natura 2000 IT1180010 "Langhe di Spigno Monferrato", tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo e del Principio di precauzione così come definito in ambito comunitario (cfr. Com. 2000/1 del Consiglio europeo del 2/2/2000).

L'analisi che segue si basa sullo Studio di incidenza ambientale inoltrato dal proponente, riferito al contesto dell'area dove devono essere realizzati gli interventi di sistemazione idraulica. Dato il carattere dinamico della gestione dei Siti Natura 2000, le conoscenze relative all'identificazione e allo stato di conservazione di specie e habitat sono soggetti a periodici aggiornamenti effettuati dall'Ente Gestore, che integrano le previsioni degli strumenti di pianificazione cogenti. Occorre pertanto specificare come il Giudizio di incidenza ambientale si basi su dati scientifici aggiornati e relativa cartografia tematica in possesso dell'Ente Gestore, cui il proponente può avere accesso per le finalità progettuali, unitamente alle informazioni scientifiche derivanti dallo Studio di incidenza.

1.1. Concetti di degrado e perturbazione significativa sulle specie e gli habitat (cfr. Guida all'interpretazione dell' art. 6 Dir. 92/43/CEE, par.1-2, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2000)

Si ritiene utile, in funzione della Valutazione dell'intervento proposto, evidenziare i concetti chiave utili all'analisi delle implicazioni dell'opera sullo stato di conservazione e alla definizione del grado di incidenza ambientale

- Degrado: il degrado si verifica quando la superficie di un habitat viene ridotta oppure la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine o al buono stato di conservazione delle specie tipiche ad esso associate vengono ridotte rispetto alla situazione iniziale
- Perturbazione significativa: a differenza del degrado, la perturbazione non incide direttamente sulle condizioni fisiche di un Sito; bensì concerne le specie. L'intensità, la durata e la frequenza del ripetersi della perturbazione sono quindi parametri importanti. Per essere significativa, una perturbazione deve influenzare lo stato di conservazione. Lo stato di conservazione di una specie, definito in

base ai parametri di cui all'art.6, par. 1 della Dir. 92/43/CEE, deve essere garantito a livello biogeografico, in ciascun Sito, al fine del mantenimento della coerenza ecologica della Rete Natura 2000. In particolare si definisce perturbazione significativa:

- Qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo termine della popolazione della specie sul Sito
- Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel Sito
- Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e della specie nel Sito

2. Analisi

2.1. - Descrizione dell'intervento e analisi dei potenziali effetti

L'intervento si compone di due parti, interessanti un tratto del Rio Vatti che lo Studio di incidenza specifica come già oggetto in passato di interventi di modificazione, che hanno inciso in maniera determinante nel provocare una marcata artificializzazione della morfologia naturale dell'alveo e delle sponde.

In relazione agli obiettivi dell'intervento più sopra richiamati, come specifica lo Studio di Incidenza, il contesto ecologico del corso d'acqua non rende possibile una presenza stabile di fauna ittica, in quanto il regime idrico risulta saltuario, dipendente dalle precipitazioni. Per quanto riguarda l'ambiente spondale, questo risulta in stato di degrado, dovuto alla presenza preponderante di essenze alloctone quali *Robinia pseudoacacia*. Nel complesso, lo Studio evidenzia come di conseguenza l'intervento in oggetto non presenti potenziali effetti negativi sulle componenti biologiche presenti nel corso d'acqua in generale, né su specie e habitat di interesse comunitario. I lavori interferiranno solo in modo localizzato con la vegetazione ripariale (arbustiva ed arborea); tale interferenza si prevede essere ridotta al minimo indispensabile sulle essenze autoctone presenti.

Lo Studio specifica inoltre come (par. 7, mitigazione dei lavori): *“Per quanto riguarda la fauna anfibia, questa dovrebbe essere oggetto di un intervento di traslocazione e occorrerà procedere alla rimozione delle eventuali ovature e delle larve presenti nel tratto di Rio Merana interessato, poco prima e durante le fasi di cantiere. Per quanto concerne la componente adulta e quindi quella maggiormente legata all'ambiente terrestre, si dovrà procedere ad un'attenta raccolta ed ad una traslocazione degli esemplari potenzialmente a rischio prima e durante i lavori. Anche qui l'assenza di acqua per periodi prolungati non pone la necessità di particolari attenzioni nella scelta dei periodi di intervento”; “La vegetazione riparia autoctona dovrà essere interferita dai lavori il meno possibile in quanto importante tassello dell'ecosistema fluviale e territoriale pur non essendo, in questo contesto, costituita prevalentemente da essenze autoctone. La gabbionata per caratteristiche progettuali è priva di terra e di conseguenza rimane molto arida, dunque l'idea di apporvi delle talee di salice o effettuare qualsiasi tipo di piantumazione risulterà fallimentare. Si consiglia quindi, di lascerei che le opere vengano colonizzate nel tempo in modo naturale”.*

3. Obblighi di legge

- **Prevenzione all'introduzione e diffusione di specie esotiche invasive**

Dal 1 gennaio 2015 è in vigore nei paesi dell'Unione Europea il Regolamento 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Il 14 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo, pubblicato in G.U. il 30 gennaio 2018. Il provvedimento stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione europea, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia. In Regione Piemonte sono stati approvati dalla Giunta Regionale, con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, gli elenchi di specie esotiche invasive (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese.

Tali elenchi sono stati aggiornati con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017, "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte" approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016. Inoltre, è stato approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174/2017).

Il proponente, nelle fasi di operatività del cantiere, tenuto conto delle caratteristiche dell'area, dovrà adottare il protocollo di cui alle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174) in relazione alle modalità di prevenzione all'introduzione e diffusione, nonché (se insediate) alle modalità di gestione delle specie esotiche invasive.

4. Giudizio di incidenza ambientale (L.R. n. 19/2015 - art. 43, art. 50)

Richiamati i contenuti della presente istruttoria, a condizione del rispetto degli obblighi di legge di cui al precedente par. 3, fatta salva ogni altra autorizzazione prevista per legge, **si ritiene possa essere rilasciato giudizio di incidenza ambientale positivo** sull'intervento di Sistemazione idraulica del Rio Vatti (Rio di Merana) in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che l'intervento non risulta passibile di determinare incidenze negative significative sul Sito Natura 2000 IT1180017 "Bacino del Rio Miseria" (DM 26 maggio 2017), non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso, con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

Il Responsabile del Procedimento

Funzionario Tecnico Gabriele Panizza

